



IL D.LGS. 20 NOVEMBRE 2008, N. 188

Il 20 novembre 2008 viene emanato in Italia il D.lgs n.188 in recepimento della Direttiva Europea 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e a rifiuti di pile e accumulatori, il quale introduce delle significative innovazioni rispetto a quanto precedentemente vigente in Italia. Innanzitutto il decreto, in osservanza a quanto stabilito dalla direttiva comunitaria, disciplina l'immissione su mercato, nonché la raccolta, il trattamento, il riciclaggio e lo smaltimento, dell'intero comparto delle pile e accumulatori e dei loro rifiuti (in precedenza in Italia la legislazione aveva riguardato unicamente il segmento delle batterie al piombo), suddividendo tale comparto in tre grandi famiglie, indipendentemente dalla loro composizione chimico-fisica; pile e accumulatori portatili, industriali e per veicoli.

Altre importanti innovazioni introdotte dal decreto riguardano l'attribuzione esclusiva della responsabilità della raccolta, trattamento e riciclo/smaltimento dei rifiuti ai produttori di pile e accumulatori (con ciò riferendosi a chiunque immetta sul mercato nazionale per la prima volta a titolo professionale pile o accumulatori, compresi quelli incorporati in apparecchi o veicoli), ai quali fa obbligo di istituire e finanziare adeguati sistemi in grado di garantire l'intera filiera, dalla raccolta, al trattamento, al riciclo/smaltimento finali.

Il decreto, nella sua generale architettura, prevede quindi la possibilità che una pluralità di sistemi di raccolta-trattamento-riciclaggio-smaltimento possano operare contemporaneamente, anche inter-filiera (cioè aventi come oggetto la raccolta ed il riciclaggio delle stesse categorie merceologiche di rifiuto).

Per quanto concerne i rifiuti di pile e accumulatori portatili, questi sistemi dovranno garantire agli utilizzatori finali di disfarsi gratuitamente di tali rifiuti in punti di raccolta facilmente accessibili, cioè strutture di raccolta differenziata istituite dal servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani, e contenitori che dovranno essere installati presso i distributori di nuove pile e accumulatori (negozi, ipermercati e supermercati, tabaccai, ecc.).

Per la categoria di pile e accumulatori portatili il decreto prevede il raggiungimento di un tasso di raccolta minimo del 25 % sull'immesso a mercato su base regionale entro il 26 settembre del 2012, che entro il 26 settembre 2016 dovrà diventare del 45%. Per quanto concerne invece i rifiuti di pile e accumulatori industriali, i sistemi previsti dal decreto dovranno garantire il loro ritiro gratuito presso gli utilizzatori finali, mentre per quanto attiene alle pile e accumulatori per veicoli, gli stessi sistemi dovranno garantire il ritiro gratuito sia presso i detentori del rifiuto (elettrauto, meccanici, industrie, ecc.) sia presso centri di raccolta istituiti per utilizzatori finali di pile e accumulatori a uso privato non commerciale. In ultimo, i sistemi dovranno garantire il ritiro gratuito di pile e accumulatori, sia industriali che per veicoli raccolti nell'ambito del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani.

Al fine di coordinare l'azione dei diversi soggetti operanti sul territorio, il decreto sancisce l'istituzione di un Centro di Coordinamento (consorzio con personalità giuridica di diritto privato

cui partecipano i produttori individualmente o in forma collettiva, dai medesimi finanziato), con il compito di ottimizzare le attività di competenza dei sistemi collettivi ed individuali a garanzia di omogenee e uniformi condizioni operative, per il raggiungimento di un sistema generale di raccolta quanto più capillare possibile.

Il Centro di Coordinamento dovrà inoltre assolvere al compito di svolgere campagne di informazione verso gli utilizzatori finali. Il decreto prevede altresì che i criteri di determinazione e di ripartizione dei finanziamenti delle operazioni di raccolta, trattamento e riciclaggio a carico dei produttori, saranno definiti con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico.

Il decreto infine prevede che il già istituito Comitato di Vigilanza e Controllo per la gestione dei RAEE, assuma anche la funzione sulla gestione delle pile e degli accumulatori.